

SVIZZERA

# Energia, verso lo snodo europeo L'elvetica Atel sarà protagonista

● Sergio Governale

Giovanni Leonardi, amministratore delegato di Atel, traccia un obiettivo ambizioso per il nuovo gruppo energetico svizzero che vedrà definitivamente i natali all'inizio del 2008. "Vogliamo creare una società leader in Europa nell'energia - spiega - con l'integrazione di Atel, Eos e gli attivi svizzeri di Edf. La nuova Atel - prosegue il manager - avrà una produzione idroelettrica di 6,6 terawattora e termica di 13,8 terawattora, pari al 35 per cento del consumo totale svizzero. Sarà in grado di fornire volumi per 115 terawattora, che equivalgono al doppio del consumo attuale in Svizzera e avrà una rete di 1.700 chilometri ad alta-altissima tensione. Avrà un fatturato di circa 8,3 miliardi di franchi svizzeri - continua Leonardi - che dopo due anni arriverà a circa 10 miliardi".

Per Atel il business energetico ita-

liano rappresenta il 7 per cento di quota di mercato e il 20 della produzione di energia, grazie alle centrali di Novara e Vercelli (gestite direttamente) e alla presenza nell'azionariato di Edipower (ex Genco) al fianco dei partner industriali Edison, Aem Milano e Aem Torino. "Noi vogliamo rimanere nella compagine azionaria di Edipower - afferma Leonardi a margine di una conferenza stampa di presentazione del gruppo svizzero, due giorni fa - e quando usciranno le tra banche socie, saliremo dal 16 per cento attuale al 20 per cento del capitale".

La società, quotata alla Borsa di Zurigo, è presente anche in Ungheria, Repubblica Ceca e Germania ed è un importante snodo in Europa, in quanto vanta linee continue fra Nord e Sud nell'area elvetica: "Per la nostra crescita futura puntiamo - sottolinea Antonio Matteo Taormina, responsabile energia di Atel - anche sulla capacità di inter-

connessione. La rete rimarrà nelle nostre mani, mentre il passaggio delle forniture in rete verrà completamente liberalizzato".

Leonardi, come noto, invita gli italiani di Aem Milano a restare nel capitale, già presenti con il 5 per cento. "Vorremmo lanciare alla società - dice l'amministratore delegato di Atel - l'invito a rimanere. L'azienda milanese deve rimanere in Atel e se Zucchi vuole aumentare la quota, che dopo la fusione dovrebbe salire leggermente dal 5,8 al 6,2 per cento del capitale della nuova entità che nascerà dalla fusione fra Motors Columbus e Atel, salirà al 6,2 per cento". Circa l'ipotesi secondo cui il partner francese Edf potrebbe offrire un contributo all'Aem Milano per rafforzarsi ulteriormente nel capitale dell'operatore svizzero, i vertici di Atel fanno però notare che non spetta a loro come management occuparsi delle problematiche degli azionisti".

Intanto la Commissione svizzera delle offerte pubbliche di acquisto (Copa) svincola Atel dall'obbligo di presentare un'offerta pubblica d'acquisto per tutte le azioni della Ses (Società Elettrica Sopracenerina), controllata al 59,5 per cento. L'obbligo del lancio di un'Opa deriva proprio dalla firma dell'accordo di acquisto da parte di un consorzio a maggioranza svizzera del 55,6 per cento di Motor Columbus, la holding che controlla Atel, da Ubs. La firma dei contratti di acquisto fa scattare l'obbligo di Opa agli azionisti pubblici di Atel.

BREVI

## Scajola a Riad: gas in Italia dal Golfo Persico

Il ministro per le Attività produttive, Claudio Scajola, che incontra i ministri dell'Energia di Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti, parla anche della possibilità di importare gas dai Paesi del Golfo per la sicurezza degli approvvigionamenti e in un'ottica di contenimento dei prezzi.

## Edf collocata a 32 €, 33 per gli istituzionali

Il prezzo delle azioni di Edf per il suo ingresso in Borsa lunedì prossimo a mezzogiorno è fissato in 32 euro per gli investitori privati e di 33 euro per quelli istituzionali. Lo rende noto il ministro francese dell'Economia e delle Finanze, Thierry Breton, precisando che l'Eliseo porta la quota del retail al 60 per cento dal 50 per soddisfare l'elevata domanda.

## G7 a Londra: Cambi, faro su dollaro e yuan

I ministri delle Finanze e i banchieri centrali del G7 valuteranno in occasione della riunione di inizio dicembre a Londra quanto è sostenibile l'attuale ripresa del dollaro e se l'impatto del rialzo del greggio sarà contenuto.

## Swiss Re rileva Ge Insurance per 6,8 mld \$

Swiss Re acquisirà Ge Insurance Solutions, numero cinque tra i rassicuratori mondiali, da General Electric per 6,8 miliardi di dollari. Il gruppo elvetico conta di finanziare l'operazione, che sarà perfezionata a metà 2006 e il cui impatto è atteso positivo sugli utili a partire dal 2007, con un aumento di capitale fino a 9,8 miliardi di franchi svizzeri. La transazione porterà General Electric a detenere oltre il 10 per cento di Swiss Re.

## Scientific-Atlanta va a Cisco per 6,9 mld \$

Cisco Systems annuncia di aver raggiunto un accordo per l'acquisto di Scientific-Atlanta, il secondo produttore Usa di decoder per televisione via cavo, per 6,9 miliardi di dollari, pari a un prezzo per azione di 43 dollari (41,45 dollari la chiusura di due giorni fa). L'acquisizione, spiega Cisco, dovrebbe essere conclusa nel terzo trimestre dell'anno fiscale 2006, avrà un impatto neutrale sugli utili annuali nel 2006 e sarà finanziata parte in contanti e parte con debito. Scientific-Atlanta è fondata nel 1951 e approda in Borsa otto anni più tardi. Al momento occupa più di 7.500 persone e per l'anno fiscale 2005 (chiuso a luglio) registra ricavi per 1,91 miliardi di dollari.

MONDO

## Inflazione, Scandinavia carissima

La Scandinavia è sempre più l'area dove la vita ha il costo più alto per chi arriva dall'estero. In base a uno studio della Eca International di Londra, la Norvegia si conferma il Paese più salato per gli stranieri, davanti alla Danimarca, che scaglia il Giappone scivolato al terzo posto. E nella top ten ci sono anche la Finlandia (quinta come nel 2004) e la Svezia (da settima a nona). Stabili la Svizzera (quarta), la Francia (ottava), la Germania (undicesima), l'Italia (tredicesima), mentre la Gran Bretagna passa dalla nona alla decima posizione. Lo studio riguarda 32 Stati e si basa su un paniere di beni e servizi comprensivi di cibo, alcolici, tabacco, vestiario, mezzi di trasporto e pasti al ristorante.

QUI PECHINO

## Accesso al mercato cinese: se ne discute in seno all'Ue

La Camera di commercio italiana di Pechino segnala l'incontro a Bruxelles tra Bo Xilai, ministro del Commercio cinese, Peter Mandelson, Commissario europeo per il Commercio, e Benita Ferrero-Waldner, Commissario europeo per le Relazioni esterne.

● Paolo Farah\*

Il ministro del Commercio cinese Bo Xilai incontra a Bruxelles il Commissario europeo per il Commercio Peter Mandelson e il Commissario europeo per le Relazioni esterne Benita Ferrero-Waldner. I colloqui, focalizzati principalmente sull'avanzamento dei lavori del Doha Round, riguardano temi di centrale importanza per gli imprenditori europei: l'accesso al mercato dei servizi in Cina, la protezione della proprietà intellettuale e i progressi della Cina per raggiungere i requisiti richiesti per il riconoscimento dello status di "economia di mercato", secondo le regole del-

l'Organizzazione Mondiale del Commercio. La recente controversia nel settore del tessile, conclusasi con rinnovato accordo, aveva fatto presagire future tensioni nelle relazioni tra Ue e Cina. Tuttavia bisogna ricordare che, in questo caso, è stata l'Ue a richiedere al Governo cinese una sostanziale modifica degli accordi presi nel '95. La Cina sarebbe probabilmente uscita vincitrice in un'eventuale controversia al Wto contro l'Ue, ma aveva optato per la ricerca di un compromesso. Ben diversa è la situazione nel caso dei servizi in cui la Cina non sta conformando agli impegni presi a seguito dell'adesione al Wto. Il Commissario Mandelson non nasconde alla sua controparte cinese che l'Ue è pronta ad agire contro il Governo cinese in base alle regole del Wto per imporre alla Cina l'apertura di numerosi mercati, fra i quali quello dell'automobile. Il settore dell'auto è, infatti, soltanto uno dei mercati dove gli imprenditori europei hanno co-

stantemente difficoltà di accesso. Si pensi, in particolare, al settore bancario, delle telecomunicazioni e delle costruzioni. Al Wto, gli Stati dell'Unione Europea parlano una sola lingua e sono rappresentati dalla Commissione europea. Ciò non significa che il Governo italiano e le sue imprese non abbiano alcuna possibilità di intervento. La Commissione europea dovrebbe incrementare il controllo dell'ordinamento giuridico interno cinese nei settori di maggiore interesse economico per le aziende italiane ed europee in generale. L'Italia potrebbe farsi promotrice presso la Commissione Europea di nuove proposte in tal senso, e non semplicemente supportare l'avvio di nuove procedure di "salvaguardia" nei confronti della Cina. L'Ue deve mantenere rapporti amichevoli con la Cina, ma deve anche proteggere i propri interessi.

\*Associate, Baker & McKenzie Law Firm, paolo.farah@bakernet.co

PANAMA

## Opere pubbliche e immobili: occasioni per le imprese italiane

Cercare una sede più prestigiosa per il suo consolato e rafforzare i rapporti commerciali e culturali tra la Campania e la Repubblica di Panama. Sono i progetti in agenda di Nelsin Arce Mendizbal, da pochi mesi console generale di Panama a Napoli, avvocato, specializzata in Diritto commerciale internazionale, per cinque anni decano del Corpo consolare di Venezia. In occasione della presentazione ufficiale del suo consolato, svoltasi qualche giorno fa presso l'hotel Excelsior, traccia un quadro della situazione economica di Panama e illustra le linee di intervento del consolato per rilanciare gli investimenti di imprenditori e operatori campani nel suo Paese.

● Nadia Pedicino

**Domanda. Console, come si presenta oggi il tessuto economico del Paese latino americano?**

Risposta. L'economia panamense ha registrato durante il 2004 una crescita del 6,2 per cento trainata dal settore minerario, delle costruzioni, dei trasporti e delle utilities. Il settore minerario è stato l'ambito in cui si è registrato il miglior risultato, ovvero un incremento del 33,7 per cento grazie, soprattutto, allo sviluppo dello sfruttamento dei depositi di ghiaia utilizzata per le costruzioni.

**D. Quali altri comparti sono in crescita?**

R. Il settore delle telecomunicazioni e quello dei trasporti hanno potuto usufruire del forte sviluppo del commercio internazionale registrato nel Paese. Par-

ticolarmente positiva la congiuntura anche per il settore dell'energia; infatti gran parte dell'elettricità panamense è di origine idroelettrica e le abbondanti piogge cadute sul Paese hanno influito positivamente sulla generazione di energia.

**D. E riguardo l'ambito agricolo?**

R. Si sono avuti buoni risultati soprattutto nell'export di frutta (ananas e meloni) e nella produzione di caffè, fiori, zucchero di canna, mais e fagioli.

**D. Come si presenta l'interscambio commerciale con il Belpaese?**

R. L'Italia è tra i primi partner commerciali europei di Panama e il dodicesimo Paese di destinazione delle esportazioni panamensi.

**D. Il Governo di Panama favorisce gli investimenti dall'estero?**

R. Il nostro Governo sta stipulando trattati di libero commercio con gli Usa, Singapore e Taiwan e con gli altri Paesi della comunità latino-americana: in questo modo da Panama si può esportare verso questi Paesi senza dazi aggiuntivi. Nonostante ciò la presenza delle imprese italiane a Panama è abbastanza esigua, a causa delle ridotte dimensioni del mercato locale.

**D. Esistono agevolazioni fiscali per l'imprenditore straniero che vuole investire in Panama?**

R. Rispetto a qualche anno fa ci sono maggiori agevolazioni, che interessano sia il settore finanziario che quello immobiliare. Quest'ultimo, in particolare, offre buone opportunità nelle opere infrastrutturali e nell'edilizia civile.